

Tema

Un nuovo e diverso criterio per trattare con gli altri

(Matteo 7,1-5.12)

- ✓ ***Saluto e Canto***
- ✓ ***Segno di Croce***

Introduzione al tema

Esiste una legge universale che è unica nel suo genere per la sua presenza in tutte le culture: “Fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi e a non fare agli altri quello che non vorremmo fosse fatto a noi”.

È talmente preziosa da essere chiamata la “Regola d’oro”. In forme diverse si trova espressa nei libri sacri delle principali religioni e nei testi sapienziali di molte culture.

Oggi la ritroviamo nel testo di Matteo sul quale mediteremo e che ci aiuterà a riflettere su quell’abitudine che ci fa male e finisce per distruggere le nostre relazioni: impicciarsi delle cose altrui, criticando, sollevando bisticci e anche calunniando.

Preghiera iniziale

*Signore, insegnami ad amare.
Ad amare Te,
che mi ami infinitamente.
Mi cerchi nelle strade della vita,
dove io mi perdo e mi confondo.
Il tuo amore è infinito,
sempre disposto al perdono.
Il tuo amore mi guida
alla sincerità del cuore
e invade le profondità dell’anima.
Signore, insegnami ad amare.
Ad amarti con tutto me stesso:
il mio cuore, la mia anima,
le mie forze.
Amare Te moltiplica
la mia capacità d’amare gli altri.
Amare Te significa
purificare il mio amore
verso chi mi è vicino.
Nell’amore trovo la gioia
e l’armonia di una presenza,
nell’amore scopro un progetto
di vita pieno di speranza.
Signore, insegnami ad amare.*

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

Un fatto di vita

Umberto era il presidente di una cooperativa. Tutti gli volevano bene e lo rispettavano per la sua onestà e il suo spirito di servizio. Ma un giorno entrarono alcuni soci che venivano da un'altra parte e che pretendevano di imporre i loro criteri. Dato che Umberto non cedeva, lanciarono una campagna di maldicenze per togliergli il suo prestigio e giunsero anche a calunniarlo. All'inizio nessuno ci faceva caso, ma un po' alla volta si insinuò il dubbio. Umberto si accorse che non avevano più fiducia in lui; venne poi a sapere delle critiche malevoli e finì per rinunciare al suo incarico e andarsene.

Conversazione

- ✓ *Perché la gente è solita immischiarsi nei fatti altrui?*
- ✓ *Perché non siamo capaci di frenare le critiche e le maldicenze della gente ma ci "azzuppiamo" il pane?*
- ✓ *Perché queste cose sono così frequenti?*

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Il brano, sintesi di tutto il Discorso della Montagna che, a sua volta, è il compendio della Legge di Mosè e dell'insegnamento dei profeti, è chiamato "regola d'oro", perché costituisce un insegnamento che è patrimonio della sapienza umana, già espresso nell'Antico Testamento, in altre famose sentenze dei pensatori dell'antichità e in vari testi sacri. Tuttavia, nel Vangelo di Matteo, questa norma assume un aspetto specifico. Prima di tutto perché è espressa in senso positivo e in secondo luogo perché viene posto l'accento sul "fare". L'impegno evangelico dell'amore è richiesto come esigenza concreta e operativa. La regola, tuttavia, presenta aspetti di novità perché offre spazi di creatività. Ciascuno di noi, infatti, è invitato a scoprire che cosa vorrebbe che gli altri facessero per lui, e anche che cosa lui stesso è chiamato a fare per gli altri. Gesù non presenta una serie di cose da eseguire, ma piuttosto egli vuole condurre a formarci una coscienza responsabile nei confronti dell'altro, in atteggiamento di attenzione verso le sue esigenze. La "regola d'oro",

inoltre, elimina ogni privilegio e differenza, e conduce ad accogliere l'altro, senza alcuna distinzione. Dobbiamo lasciarci condurre dalla stessa fantasia che ha avuto Dio nel donarci Gesù come gesto concreto del suo amore per noi. Dalla fantasia di Dio noi impariamo ad andare con fantasia incontro all'altro, con l'amore con cui Dio ha rivelato per noi il suo figlio Gesù.

Dal Vangelo di Matteo (7,1-5.12)

[In quel tempo Gesù disse]: «¹Non giudicate, per non essere giudicati;²perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.³Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?⁴O come dirai al tuo fratello: “Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio”, mentre nel tuo occhio c'è la trave?⁵Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

III. CONFRONTO

Introduzione

Confrontiamo gli insegnamenti di Gesù con i fatti commentati.

Conversazione

- ✓ *Quali parole di Gesù si possono applicare ai soci e ai vicini di Umberto? Perché?*
- ✓ *Perché Gesù direbbe «ipocriti» ai vicini di Umberto?*
- ✓ *Quali nostri modi di fare meritano le parole di Gesù?*

IV. IMPEGNO

Introduzione

Le chiacchiere uccidono come e più delle armi. Su questo concetto Papa Francesco ne ha parlato venerdì 13 settembre, nella messa celebrata nella cappella di Santa Marta: «Quelli che vivono giudicando il prossimo, parlando male del prossimo sono ipocriti. Perché non hanno la forza, il coraggio di guardare ai propri difetti. Il Signore non dice su questo tante parole. Poi, più avanti dirà: colui che ha nel suo cuore l'odio contro il fratello è un omicida. Anche l'apostolo Giovanni lo dice molto chiaramente nella sua prima lettera: chi odia il fratello cammina nelle tenebre. Chi giudica suo fratello è un omicida. Dunque, ogni volta che giudichiamo i nostri fratelli nel nostro cuore, o peggio quando ne parliamo con gli altri, siamo cristiani omicidi. Su questo punto non c'è posto per le sfumature: se parli male del fratello uccidi il fratello. E ogni volta che facciamo questo imitiamo il gesto di Caino, il primo omicida. In questo tempo che chiediamo tanto la pace è necessario forse un gesto di conversione. E ai "no" contro ogni tipo di arma diciamo "no" anche a questa arma che è la maldicenza perché è mortale. E a chi tenta di giustificare tutto questo dicendo: "se la merita", rivolgo un invito preciso: "Vai e prega per lui. Vai e fai penitenza per lei. E poi, se necessario, parla a quella persona che può rimediare al problema. Ma non dirlo a tutti"».

Conversazione

- ✓ *Che cosa faremo concretamente nel nostro ambiente per mettere in pratica quello che Gesù ci insegna nel Vangelo?*
- ✓ *Che decisioni intendiamo assumere per opporci alle maldicenze e alle calunnie?*

Preghiere spontanee

Diciamo insieme: *Insegnaci, Signore, a pregare.*

Preghiera finale

Donaci, Signore, la luce della tua grazia affinché sappiamo comportarci con gli altri così come vogliamo che gli altri si comportino con noi, in sincerità e verità. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il suo regno! Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino! Amen.

- ✓ ***Padre nostro e Canto***